

# IVG

## Savona 2016, scappa anche Tiziana Saccone: “Solo accordi sottobanco, questo gioco mi fa schifo”

di [Andrea Chiovelli](#)

03 Marzo 2016 - 11:26



**Savona.** “Ero pronta a scendere in campo, ma dopo gli ultimi avvenimenti sinceramente ho deciso di ritirarmi. **Sono attorniata da persone e da gruppi politici che hanno tutto un altro stile, che a me fa schifo. Queste persone vogliono semplicemente dividersi delle poltrone, aspettano di avere un tozzo di pane** per poter dire che ci sono... non mi pare dignitoso fare questo tipo di politica”. A parlare è **Tiziana Saccone**, fino a ieri candidata sindaco a Savona: già, perché anche lei ha deciso di abbandonare la corsa, delusa e disgustata dai possibili alleati che, racconta, “le hanno voltato le spalle preferendo i giochi di potere”.

**Se fosse un film si intitolerebbe, forse, “La fuga dei candidati sindaco”.** A due giorni di distanza dal [passo indietro di Giuliano Arnaldi](#), ad un giorno dall'addio di [Fausto Benvenuto](#), ecco che si sfilano anche un terzo candidato. E in questo caso si tratta della prima a scendere in campo per il centrosinistra, e della seconda in assoluto (prima di lei si fece avanti, quasi un anno fa, [Alessandro Parino](#)).

Per Saccone la motivazione è legata ai classici “accordi” tra forze politiche. **Lo scenario che racconta è quello di un Risiko: “Ho incontrato diversi ‘movimenti’, come vogliono essere chiamati dato che schifano i partiti anche se poi sono partiti a tutti gli effetti**, come ‘Noi per Savona’ che continua a dire di essere un ‘movimento’ ma in realtà è legato ai Verdi. Con loro e con altre ‘entità’ ho tentato di fare un discorso di aggregazione e di coalizione, per presentarci alle elezioni insieme con un progetto comune perché questi gruppi avevano le mie stesse idee... ma non è stato possibile, perché ognuno di loro mi sono accorta che era semplicemente teso a spaventare il Pd per ottenere qualcosa in cambio”.

I riferimenti sono molteplici e differenti: a **Daniela Pongiglione e “Noi per Savona”**, che **avrebbero rifiutato una possibile alleanza per correre da soli**; a **Giampiero Aschiero e gli Ostinati**, che **prima le avrebbero garantito il loro appoggio per poi decidere di cambiare strategia**. Ma soprattutto ad un gruppo dell'area dei socialisti, che **avrebbe fatto a Saccone una proposta: “Facciamo paura al Pd e se ci danno qualcosa ci fermiamo... puntiamo a due assessori, o a un assessorato e due consiglieri”**.

“Ma a questo gioco io non ci sto - tuona Saccone - e lo stesso gioco lo ha fatto anche Giuliano Arnaldi, che si è candidato alle primarie sapendo di non avere possibilità, solo per potersi poi ritirare e appoggiare Battaglia. A me non interessa avere un posto... io mi sono adoperata per un programma che aveva l'obiettivo di rivoluzionare il modo di far politica. **Volevo fare un progetto per Savona e i savonesi, senza pensare ad avere un tornaconto, poltrone, gettoni o retribuzione”**.

Ma i progetti non li guarda più nessuno: “Il mio era il vero cambiamento... altri proclamano, ma poi se vai a vedere di nuovo non c'è niente. Anche la nostra candidata ‘dall'alto’, **Battaglia, dice che vuole innovazione ma in sala c'erano tutti quelli che fanno politica da un secolo, Martino, Vazio, Ruggeri, Zunino... cosa c'è di nuovo in queste persone?”**.

E così per ora in pista restano, appunto, soltanto Cristina Battaglia e Livio Di Tullio per il Pd, Daniela Pongiglione per “Noi per Savona” e Giorgio Barisone per il PRC. In attesa che centrodestra e 5 Stelle battano un colpo.